



**ERBA - Ha fatto incetta di applausi e di complimenti la rivisitazione di Amleto, portata in scena dai magistrali attori della compagnia Il giardino delle ore.**

**Un'interpretazione impeccabile**, costruita sulla perfetta conoscenza di un testo che per tutto gli attori è "il" testo per eccellenza, come ha ricordato anche **Simone Severgnini** alla fine della seconda replica, andata in scena domenica 24 aprile dopo che per il debutto si era scelto il 22 aprile, vigilia della ricorrenza della morte di William Shakespeare. **"La scelta di questo testo deriva da cinque intensi anni di lavoro di Giardino - ha spiegato l'attore, che ha rivestito il ruolo del protagonista della tragedia - In questi anni ci siamo cimentati con copioni per lo più nostri. Oggi per festeggiare abbiamo voluto affidarci a un altro scritto e abbiamo scelto "il" testo".**



Una tragedia che i sette bravissimi attori, **diretti da Simone Severgnini e Mino Manni**, hanno fatto propria e rivisto in un'ottica del tutto nuova e, a tratti, soprattutto nelle scene finali, filo-tarantiniana. **Il becchino che intona "Volare" mentre si accinge a seppellire il corpo della dolce Ofelia** resterà probabilmente nella memoria di tutti gli erbesi che hanno gremito per due sere il teatro Excelsior. Così come il duello finale tra Amleto, con pistole e cappelli in perfetto stile western, con una trasposizione temporale e spaziale realizzata in maniera spontanea e quasi con noncuranza.

A rendere ancora più suggestivo lo spettacolo hanno contribuito le musiche, affidate al compositore **Tommaso Severgnini**, e i progetti grafici, ispirati dal maestro **Ezio Frigerio** e dal suo studio.

La testimonianza che il Giardino ha fatto centro, un'altra volta, si è avuta dagli applausi, abbondanti in entrambe le serate, tanto da richiamare **gli attori Fabrizio Bianchi, Benedetta Brambilla, Matteo Castagna, Lucia Invernizzi, Claudia Marsicano, Filippo Prina e Simone Severgnini** più volte sul palco per gli inchini e i ringraziamenti finali.

